

Spettacoli

Amarcord

Quando Pippo Baudo portò il lago di Garda in diretta su Rai 1 «Indimenticabile»

• Dopo averlo ricevuto nel 2000, presentò il Premio Sirmione-Catullo il 2 luglio del 2002 «Elegante, cortese e molto rigoroso»

SILVIA AVIGO

Il castello scaligero illuminato a giorno faceva da sfondo a un grande palco, circondato da sedie su un tappeto rosso e tantissimi spettatori. Sotto i riflettori c'era Pippo Baudo. È stato allora che Sirmione ha sancito con il grande presentatore e scopritore di talenti un forte legame sia affettivo sia professionale. La sua scomparsa ha riacceso bei ricordi un profondo orgoglio cittadino, per averlo ospitato, ascoltato dal vivo in più occasioni e in alcuni casi anche conosciuto.

Era il 13 settembre del 2000. Il Comune di Sirmione aveva ideato il «Premio giornalistico-televisivo Sirmione-Catullo», assegnato a personaggi che si erano distinti nel corso dell'anno nell'informazione sia televisiva sia su carta stampata. L'evento, trasmesso in diretta in prima serata da Rai Uno, vantava una giuria qualificata presieduta da Bruno Vespa e venne trasmesso fino al 2009. Nel 2000, dopo una breve pausa professionale, Pippo Baudo era ritornato in tv su Rai 3 con la trasmissione «Novecento», che raccontava fatti e personaggi italiani del secolo scorso avvalendosi della presenza di testimoni storici. Un programma di alto livello culturale, ideato dallo stesso Baudo.

Il Premio Catullo era perfetto per il presentatore siciliano, che quel 13 settembre del 2000 lo ha ritirato davanti al castello scaligero ma non solo: in seguito, dopo

aver conosciuto più da vicino e apprezzato la penisola di Catullo e i suoi organizzatori, accettò di condurre lui stesso l'evento sirmionese. La trasmissione con lui al comando andò in onda alle 21 del 2 luglio 2002, su Rai 1, dove Baudo fece ritorno così. Nell'edizione condotta da «Super Pippo» il premio fu consegnato a Piero Angela per i suoi programmi televisivi ed un riconoscimento particolare era stato conferito anche a Riccardo Cocciante, sulla cresta dell'onda con il suo «Gobbo di Notredame».

L'evento

La serata all'insegna della cultura e dell'informazione fu un successo sia sul Garda sia in termini di ascolti tv. Furono ore indimenticabili. Il presentatore che si distinse «per la cortesia e l'eleganza». Sul palco sapeva mantenere l'attenzione dei presenti che si godevano l'evento in silenzio, con una sorta di reveren-



Pippo Baudo (1936-2025) mattatore del Premio Sirmione-Catullo nei primi anni 2000



Folta la platea al castello scaligero per l'evento televisivo

za verso un grande professionista. Tra loro Giordano Signori, che in qualità di assessore al Turismo ha seguito tutte le edizioni del Premio e che ricorda bene quella serata: «È stata la sola trasmessa in diretta, temevo che un temporale potesse guastare tutto. Per 2 giorni ho lavorato a stretto contatto con Baudo e ne ho apprezzato il rigore professionale. Ha anche accettato di ascoltare la musicassetta di un cantautore bresciano che sognava il Festival di Sanremo».